

🔪 Quella insopprimibile necessità che avverto, praticamente in ogni inquadratura, di alludere a qualcos'altro, a qualcosa che sta dietro, attorno alle facce, agli oggetti, alle prospettive di ogni singola scena. Qualcosa come l'ombra d'un fremito, che possa promettere l'attesa di una rivelazione tra le cose quotidiane.

The insuppressible need that I feel, practically in every frame, of alluding to something else, something that lies behind, around the faces, the objects and perspectives of each single scene. Something like the shadow of a shudder, which can promise the expectation of a revelation among everyday things.

[Federico Fellini]



Federico Fellini  
l'occhio di  
Patrizia Mannajuolo

**arte'm**

redazione / editorial assistant  
paola rivazio

art director  
enrica d'aguanno

traduzione / translation  
colum fordham

**Federico Fellini**  
l'occhio di / the eye of  
**Patrizia Mannajuolo**

a cura di / edited by  
**AnnaMaria Voltan**  
con la collaborazione di  
with the collaboration of  
**Gabriella D'Amato**

*ad Ambra e Giordano*

**ringraziamenti / acknowledgements**  
un ringraziamento speciale alla mia assistente AnnaMaria Voltan, alla mia amica Gabriella D'Amato, a Mario Pellegrino, Valentina Ripa e a tutti gli amici che mi sono stati vicini in questo progetto, in particolare  
I would like to express my heartfelt thanks to my assistant AnnaMaria Voltan, my friend Gabriella D'Amato, Mario Pellegrino, Valentina Ripa and all the friends who have provided me with their support during this project, in particular  
**Maura Alison**  
**Sandra Artom**  
**Nadia Baldi**  
**Minni Bormioli**  
**Augusto Caminito**  
**Ruggero Cappuccio**  
**Annalisa Carlucci**  
**Marisa Cecchini**  
**Paola De Ciuceis**  
**Eugenio Ercolani**  
**Luigi Fedullo**  
**Stefano Fittipaldi**  
**Mauro Iorio**  
**Beppi Mannajuolo**  
**Manuel Oliviero**  
**Lilli Paparo**  
**Pompeo Paparo**  
**Angelo Piscitelli**  
**Renzo Rossellini**  
**Francesco Santochirico**  
**Fiorenzo Senese**  
**Emmanuele Stanziano**  
**Gianpaolo Todisco**

© copyright per le immagini  
the images are protected by copyright  
patrizia mannajuolo

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Reproduction, even partial, of published material by any means, including photocopies, even for internal use or for teaching, is forbidden. According to Italian law, a photocopy is only legal for personal use provided that it does not violate the author's rights. Every photocopy that prevents the purchase of a book is thus illegal and threatens the survival of a means of transmitting knowledge. Anyone who photocopies a book, or who provides photocopying devices, or who encourages this practice, is committing theft and is damaging culture.

arte'm  
è un marchio registrato di  
is a registered trademark of  
**prismi**

certificazione qualità  
quality management system  
ISO 9001: 2015  
[www.arte-m.net](http://www.arte-m.net)

stampato in italia  
printed in italy  
© copyright 2020 by  
**prismi**  
editrice politecnica napoli srl  
tutti i diritti riservati  
all rights reserved

## Sommario / Contents

	Presentazioni / Foreword
7	<b>Renzo Rossellini</b>
8	<b>Augusto Caminito</b>
10	<b>Valentina Ripa</b>
13	I ricordi / <i>Memoirs</i> <b>Patrizia Mannajuolo</b>
79	La città delle donne / <i>City of women</i>
83	<b>Patrizia Mannajuolo</b>



## Renzo Rossellini

Osservando gli scatti di Patrizia Mannajuolo sul set de *La città delle donne* mi sono reso conto di quanto siano importanti queste immagini al fine di documentare il modo in cui Fellini indicava ai suoi attori l'espressione da assumere e come recitare. Sono scatti giocosi, malinconici, intensi che racchiudono il carisma e il fascino di Federico come regista e come uomo; per me ricordare Federico Fellini è come ricordare un parente stretto. Lo chiamavo zio Federico quando veniva a casa nostra per lavoro o per piacere; lui e mio padre, oltre ad aver collaborato a molti film insieme, erano anche legati da un'amicizia sincera. Ho poi avuto l'onore di produrre, coprodurre e distribuire come Gaumont Italia alcuni suoi film quali *Prova d'orchestra*, *E la nave va* e infine *La città delle donne* che ritrovo illustrata in questo volume. Guardando queste fotografie ho rivissuto l'emozione di quegli anni così preziosi per il cinema italiano e trovo che lo sguardo di Patrizia restituisca esattamente l'atmosfera speciale che si respirava sul set.

As I looked through the photos of Patrizia Mannajuolo on the set of *City of women (La città delle donne)* I realised their importance as visual documents that offer a fascinating glimpse into the way Fellini showed his actors the exact facial expressions he wanted from them and how they should play their parts. They are intense, playful, sometimes melancholy snapshots that encapsulate Federico's charisma and charm as a director and as a man; for me, remembering Federico Fellini is like remembering a close relative. I used to call him *zio Federico* (Uncle Federico) when he came to our house for work or pleasure; as well as working on many films together, he and my father also had a strong bond of true friendship. I had the honour of producing, co-producing and distributing, through Gaumont Italia, several of his films such as *Orchestra Rehearsal (Prova d'orchestra)*, *And the ship sails on (E la nave va)* and lastly *City of women* which I am delighted to see is illustrated in this volume. These photographs have given me the chance to re-experience the emotions of those years which were so important for Italian cinema. I find that Patrizia's gaze beautifully evokes the special atmosphere of the set.

# Augusto Caminito

Saranno stati i primi anni Settanta, sull'anno e la data non mi riesce essere più preciso, ma le immagini di quel pomeriggio soleggiato sono ancora con me. Io e Patrizia non eravamo mai stati a San Francisco e girando in macchina assorbivamo le forme e le atmosfere della città. Io ero alla guida mentre lei muoveva la lente della sua macchina fotografica lentamente, come il telescopio di un sommergibile. Chi dei due per primo abbia notato cosa stesse per succedere davanti ai nostri occhi, poco importa.

Due poliziotti, i loro corpi appesantiti fasciati nelle loro divise, enormi rispetto al fisico magro e smunto del giovane di colore, ancora ignaro, forse, di dover accogliere la loro insensata violenza. I manganelli scuri si alzano sopra le loro teste e Patrizia è fuori dalla macchina senza esitazione, senza timore è lì, scatta a raffica. Non sembra neanche importarle che si sono accorti di noi. La faccio risalire in macchina e nonostante la mia apprensione nel vedere nello specchietto retrovisore la volante della polizia muoversi dietro di noi, ricordo di aver pensato, in quel momento, quanto fosse una vera fotografa. Patrizia aveva, e ha, la dedizione al momento, la capacità contemplativa unita al coraggio di un reporter.

Fu in quella circostanza, mentre ci infilavamo in un vicolo tentando di seminare due poliziotti facinorosi, che mi sono reso conto che Patrizia era divenuta una grande fotografa.

Sono le ore ad opprimere e il secondo a salvarci, è il caos in cui ci si nasconde e la fermezza che ci denuda, la memoria è nell'inquadratura, raramente nella sequenza. Un sorriso, un abbraccio, la suggestione di uno sguardo, un otturatore che si apre. Se è vero che un'immagine vale più di mille parole, cosa vanno a comporre quelle parole spesso contraddice un altro noto aforisma.

Le foto mentono, ci mentono spesso, smussano, celano, arricchiscono e impoveriscono, possono essere eccessivamente celebrative o decisamente fuorvianti. La verità è nell'occhio

It must have been the early seventies – I can't be any more precise about the year or the date – but the images of that sunny afternoon are still fresh in my mind. Patrizia and I had never been to San Francisco and we were taking in the forms and atmospheres of the city from the vantage point of our car. I was driving while she slowly moved the lens of her camera like the periscope of a submarine. Which of us first noticed what was about to happen before our very eyes matters little.

Two police officers, their heavy bodies swathed in their uniforms, enormous compared to the scrawny figure of a young black man, still possibly unaware of being the target of their senseless violence. The dark truncheons were raised above their heads and Patrizia got out of the car without the slightest hesitation or fear and snapped up a flurry of quick-fire shots. She didn't seem to care that they were aware of our presence. I urged her to get back into the car and despite my apprehension at seeing the police car moving behind us in the rear mirror, I remember thinking to myself in that moment she was a true photographer. Patrizia possesses, and still has, the sense of the moment, the capacity for contemplation mixed with the courage of a reporter. It was right then, just as we were slipping into a side street to shake off the two thuggish cops, that I realised that Patrizia had become a great photographer.

The hours weigh down on us and a second can save us. It is the chaos in which we hide and the steadfastness that strips us bare. Memory lies in the framing, rarely in the sequence. A smile, an embrace, the power of a gaze or expression, a shutter that opens. While it is true that a picture is worth a thousand words, exactly what these words create often contradicts another well-known aphorism.

Pictures can lie, they often lie. they dullen, they hide, they enrich and they impoverish, they can be excessively celebra-



dietro l'obiettivo, è nella purezza intuitiva di chi scatta ed è qui che risiede la forza degli scatti di Patrizia Mannajuolo. Federico Fellini è più di un regista, è un fenomeno culturale il cui viso, voce e fisicità sono entrati nell'immaginario collettivo quanto i suoi film. Senza dubbio uno degli uomini più fotografati del cinema italiano; la forza di questi momenti speciali vissuti sul set de *La città delle donne* risiede proprio nella purezza di Patrizia. Perché per fotografare il più grande, geniale e auto-dichiarato bugiardo del nostro cinema, ci voleva la lente di una persona dedita alla verità dell'attimo.

tory or decidedly misleading. Truth resides in the eye behind the objective, in the intuitive purity of the photographer and it is here that the power of Patrizia Mannajuolo's shots lie. Federico Fellini is more than a director. He is a cultural phenomenon whose face, voice and physicality have become part of the collective consciousness as much as his films. He is undoubtedly one of the most photographed men of Italian cinema; the potency of these special moments experienced on the set of *City of women* lies precisely in Patrizia's purity. Because photographing the greatest, brilliant, self-declared liar in Italian cinema required the lens of a person devoted to seeking out the truth of the moment.